Martedì 3 Settembre 1901. — Udine - Anno XIX - N. 210.

IL FRIULI

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

La concezione politica dell'onor. Sacchi.

(Dal *Resto del Carlino*).

Com'è noto, mentre quasi tutte le discipline sociali, sottraendosi al dominio infecondo della metafisica, seppero assorgere alla dignità di vere e proprie scienze positive, la politica invece, che dovrebbe essere una scienza d'applicazione delle scoperte delle scienze sociali in genere, vaga ancora nell'arbitrario e nell'indeterminato. Invano quella falange di pensatori, che la storia ha classificato tra gli utopisti, ha tentato di trasformare la politica in una scienza sperimentale, invano il Comte e il Le-Play, per citare solo i più illustri ed i più recenti, consacrano il tributo più eletto del loro pensiero a questa disciplina per cercare di dare ad essa un metodo positivo che per sempre la togliesse dal limbo incoloro delle opinioni e degli apprezzamenti soggettivi.

Senonchè mentre da una parte il tentativo dei primi non riuscì perchè essi non si accorsero che sulla bilancia dei destini umani pesa troppo poco l'opera degli individui isolati: dall'altra, le indagini del Comte e del Le-Play mancarono al loro scopo perchè, guidate da criteri troppo unilaterali e personali, andarono ad arenarsi sulle secche inevitabili del soggettivismo. Degno pure di menzione è il saggio di politica positiva che ha pubblicato il Donnat, sebbene egli si sia quasi esclusivamente occupato della parte propedeutica metodologica che rappresenta come il vestibolo di ogni disciplina.

×

Però, se, senza tema di sbagliare, si può dire che manca ancora nella letteratura sociologica presente un'operà teorica di politica positiva, si errerebbe certamente dal vero se con altrettanta sicurezza si affermasse che in essa fanno pure difetto i saggi di applicazione pratica.

Chi tra i nostri uomini politici meritamente più in fama ha con maggiore costanza e coerenza insistito sul bisogno di liberare il terreno politico dai fossili dei pregiudizi delle età trascorse, è stato l'*onorevole* Sacchi, il quale nei vent'anni da che è sulla breccia a combattere le battaglie più nobili per la redenzione del popolo, non si è mai lasciato sfuggire un'occasione per imprimere un orientamento più preciso e scientifico all'ondeggiante politica del giorno per giorno.

Noi, rendendo conto in questo giornale del suo ultimo discorso in cui come in nitido specchio e quasi in iscorcio si riflettono i periodi più salienti e più belli della sua opera di deputato e di uomo di azione, vogliamo cercare di illustrare le linee maestre della sua concezione politica.

×

L'on. Sacchi è uno dei pochi deputati la cui condotta politica sia sempre stata ispirata ad una concezione costantemente organica e coerente che, mai dissimulata, traduce nel fondo di tutti i suoi discorsi e in tutti i suoi scritti. Fatta eccezione dei primi anni della sua vita politica, in cui il suo pensiero parve oscillare incerto tra gli ideali del riformismo e della teoria repubblicana del Cattaneo, il Sacchi dopo la sua entrata in Parlamento sempre tenne fede al programma radicale, che seppe ravvivare con gli insegnamenti del positivismo moderno.

La libertà senza limiti e la partecipazione attiva del popolo alla politica militante del paese, man mano suggerendo ed imponendo al Governo quelle riforme che si manifestano come le più urgenti e le più mature nella coscienza nazionale, ecco i due capisaldi della concezione politica del Sacchi. Chi tacciasse di *amorfa* questa concezione, perchè non è illuminata da nessun grande ideale sociale, dimostrerebbe di non essersi ancora liberato dall'illusione di credere che un partito politico combattente si debba giudicare dal modo onde esso si rappresenta il futuro, anzichè dal suo specifico campo d'azione.

L'onorevole Sacchi non prosegue collo sguardo nessuna chimera nell'azzurro dell'ideale, ma si prefigge di elevare il popolo infondendo prima in esso la coscienza della propria responsabilità e poi quella dei propri diritti. La coscienza popolare che negli attriti della lotta quotidiana si eleva e si nobilita è la grande creatrice degli ideali e non la mente di un qualche eremita del pensiero; i bisogni del Paese che man mano che si attuano danno vita a nuovi altri bisogni, ecco i fari che segnano la rotta dell'evoluzione sociale.

×

Fermarsi a discutere se nell'anno 2000 ci sarà il socialismo e il comunismo, oppure soltanto la repubblica; indugiarsi a questionare intorno alla conciliabilità o meno degli interessi della monarchia cogli interessi del popolo, sono per l'on. Sacchi quisquilie bizantine che il futuro si incaricherà da sè di risolvere man mano che esse si presenteranno sull'orizzonte politico. Se la monarchia, ad esempio, lungi dall'assecondare gli sforzi del proletariato nella sua graduale redenzione, gli intralcierà la via, essa sarà inevitabilmente travolta dal fiume irresistibile della storia e sopra i suoi ruderi sorgerà un'altra forma di governo più all'unisono cogli interessi e coi sentimenti popolari.

O seguire il cammino ascendente dell'umanità o perire ingloriosamente: tale è il destino di tutte le forme di governo, secondo l'on. Sacchi, il quale in una sintesi storica ammirabile ci descrive gli episodi più salienti della monarchia in Francia, in Inghilterra ed in Germania, dimostrandoci a luce meridiana la verità del proprio asserto.

Da questi presupposti fondamentali, che sono in completo accordo con quanto di più certo ha trovato la scienza sociologica contemporanea, l'on. Sacchi attinge lumi e criteri per regolarsi nelle varie particolari questioni onde si frammenta la complessa vita politica di un paese.

Nella politica così come nella vita la cosa più importante è possedere una *vue d'ensemble* salda ed organica, perchè essa costituisce l'unico filo d'Arianna che possa guidarci nell'intricato labirinto dei fenomeni sociali.

Ora per dimostrare come l'on. Sacchi dalle premesse poste tragga, *continuo ratiocinationis filo*, le conseguenze più remote, noi esporremo rapidamente il suo pensiero in ordine all'atteggiamento dei partiti politici ed in ordine alle principali questioni che interessano il paese.

L'illustrazione che egli fa dei presupposti e degli scopi dei partiti politici combattenti nell'arena parlamentare è così positiva e penetrante che essa potrebbe servirci benissimo per orientarci nel pelago burrascoso delle loro lotte intestine dopo l'uragano che si è scatenato a Milano e che si è esteso in ogni parte d'Italia.

×

Secondo l'on. Sacchi, è una dolorosa reliquia dell'educazione cattolica, che ha avvinto per secoli le nostre generazioni, voler giudicare e classificare i partiti politici non dalla loro vita esteriore, dalla loro azione, ma dalla loro interna coscienza, dalle loro idealità. Sulla scacchiera della vita politica non importa sapere innanzi a quali sogni i partiti vadano in estasi, ma urge conoscere in quale senso si muovano ed agiscano, quali mezzi e quale metodo usino nella loro vita d'azione.

Posta la questione in questi termini positivi, giustamente l'on. Sacchi sostiene che il partito repubblicano, considerato *come vero partito* e non come setta o scuola, non esiste o non può esistere, perchè, dominato com'è dall'idea fissa dell'incompatibilità di un governo democratico colla monarchia, o si astiene dalla lotta e allora si suicida come partito, oppure entra in Parlamento e partecipa all'opera legislativa e allora nega praticamente quella pregiudiziale teorica che costituisce la condizione *sine qua non* della sua vita.

I socialisti invece, la cui azione non è inceppata da nessuna pregiudiziale, hanno, secondo l'on. Sacchi, il merito indiscutibile di avere popolarizzato quella concezione che nelle intime latebre della struttura economica insegna celarsi i germi dei rivolgimenti politici e di avere destate dal loro sonno profondo le grandi masse degli operai e dei contadini, chiamandole a partecipare direttamente alla vita politica.

Accanto al partito socialista e al partito conservatore, che rappresentano due partiti di classe, ha pure diritto alla vita il partito radicale, che l'on. Sacchi definisce come un partito di riformatori, come un partito di governo «il quale non crede a pregiudiziali, ma crede all'immanente sovranità nazionale, che come ha dato la costituzione politica all'Italia, così è sempre attiva nelle infinite manifestazioni dell'opinione pubblica e nell'assemblea nazionale elettiva».

Ora a me piacerebbe esporre le vedute dell'onor. Sacchi intorno alla riforma tributaria, alla politica estera, alle spese militari ecc. ecc., ma la tirannia dello spazio me lo vieta. Peraltro anche nel trattare di questi problemi egli è dominato dallo stesso pensiero fondamentale. Egli vuole che tali questioni non siano sottratte al controllo del Parlamento e del popolo, ma che siano da questi agitate e dibattute. Egli non crede nell'attuabilità delle grandi riforme economiche e finanziarie escogitate dai ministri nel loro silenziosi gabinetti, ove non giunge quasi mai il rombo della vita, ma ha fede nella realizzabilità delle piccole e graduali riforme, quando queste siano già state di lunga mano preparate e siano mature nella coscienza del popolo.

Tale a grandi tratti e senza metterci nulla di nostro, è la concezione politica che anima e ravviva ogni atto e ogni scritto dell'on. Sacchi. Che questa concezione si accordi con tutto l'indirizzo del pensiero positivo ce lo attesta luminosamente il giudizio del principe dei filosofi positivisti italiani, di Roberto Ardigò, il quale in una sua lettera ci scrisse che l'ultimo discorso dell'on. Sacchi gli aveva fatto grande impressione così per l'organicità delle vedute come per la consistenza della tesi propugnata.

Alessandro Groppali.

DALLA CAPITALE

Nel mondo delle Scuole.

Le riforme dell'on. Nasi.

Per la tutela del personale — Per l'educazione fisica e per l'igiene.

Roma 2 — Prima della riapertura del Parlamento il Ministro della pubblica istruzione avrà esauriti i lavori in corso, che si riferiscono alle riforme della pubblica istruzione.

Una di queste sarà la istituzione di una commissione che dovrà esaminare i titoli del personale prima di provvedere alle promozioni, per sottrarlo così all'ingerenza diretta del Ministro.

Nel Ministero creerà una nuova divisione per l'educazione fisica e morale, reclamata dalle condizioni attuali delle scuole.

Saranno migliorate le condizioni dei maestri di ginnastica e si provvederà a che l'igiene scolastica corrisponda a tutti i dettami della scienza moderna, ed all'uopo sarà nominata una speciale commissione presieduta dal prof. Mosso di Torino.

UN PREFETTO PUNITO.

Roma 2 — Giorni sono a Pisa vi fu una pubblica manifestazione anarchica, durante la quale furono emesse grida sovversive e non telegrafabili.

Il prefetto riferì al Ministero che tutto era andato bene.

Ordinata un'inchiesta, dalla quale sarebbe risultato che il prefetto non avrebbe fatto totalmente il suo dovere, con decreto odierno fu collocato in aspettativa.

NOTIZIE ITALIANE

Il suicidio di un soldato.

Verona 2 — Rossetti Antonio del 4° reggimento genio, appartenente a cospicua famiglia di Ravenna, sotto un accesso di febbre tifoidea si gettava dal terzo piano dell'ospedale. Lo si è raccolto da terra cadavere.

Un diplomatico belga annegato nel Garda.

Brescia 2 — Simais Enrico, belga, addetto alla Legazione belga a Teheran, ospite del principe Borghese, affogava oggi nel lago di Garda.

Assassinio sul lavoro.

Sassari 2 — A Olloiai, il contadino Urbana, venuto a diverbio mentre lavorava col compagno Buseu, lo uccise con un colpo di zappa. L'assassino è latitante.

Un ciclista sbalzato contro un treno.

A Carrara, l'altro giorno, il giovane Giuseppe Berettari, di anni 23, in bicicletta, giunto al passaggio a livello della ferrovia marmifera, non vide che la strada era chiusa con una catena e vi urtò con tutta forza.

Sbalzato dal sellino, andò a battere contro il *tender* della locomotiva, che in quel mentre passava, e rimase sotto orribilmente sfracellato.

Interessi e cronache provinciali.

La gara di tiro di Gemona.

Elenco nominativo delle Società e dei singoli tiratori premiati nelle singole categorie nella prima Gara federale friulana 1901.

(A complemento e parziali rettifiche dell'elenco precedente).

Tiro collettivo.

1. Premio. Società di Gemona, grande medaglia d'oro, dono del deputato avv. co. Caratti e diploma speciale, rappresentata dai signori: Stroili Antonio, Cargnelutti Giuseppe, Bellina Antonio, Pollettini Luigi, Marini Nicolò e Bianchi Angelo, con punti 264 su 324.

2. Premio. Società di Udine, medaglia d'oro di primo grado e diploma, rappresentata dai signori: Dal Dan Antonio, Florio conte Filippo, Fabris Angelino, Sendresen ing. Giovanni, Tamburlini Antonio e Driussi, con punti 268 su 324.

3. Premio. Società di Tolmezzo, medaglia d'oro e diploma, rappresentata dai signori: Basandella Antonio, Candoni Giacomo, Piazzotta Dionisio, Straulino Giov. Batt., Nascimbeni Nicolò e Facchini Pietro, con punti 241 su 320.

4. Premio. Società di Pontebba, medaglia d'argento e diploma, rappresentata dai signori: Morocutti Arnaldo, Morocutti Filippo, Di Gaspero Italico, Cappellaro Antonio, Piemonte Giov. Batt. e Brunelli Nicolò, con punti 234 su 320.

5. Premio. Società di Cividale, medaglia d'argento e diploma, rappresentata dai signori: De Pollis dott. Antonio, Vellisigh Achille, Fanna Attilio, Dorli Giuseppe, Dondo Luigi e Manzini Tullio, con punti 227 su 320.

6. Premio. Società di Moggio, medaglia d'argento per punti fissi, rappresentata dai signori: Franz Giovanni, Locatelli Pietro, Della Schiava Ettore, Faleschini Daniele, Nais Gino e Fabbro Lorenzo, con punti 223 su 320.

7. Premio. Società di Paluzza, medaglia d'argento per punti 400 rappresentata dai signori Dorotea Amedeo, Quaglia G. B., Lazzara Basilio, Quaglia Luigi, Salon Giuseppe e Dorean Osualdo con punti 218 su 320.

8. Società di S. Daniele, non premiata rappresentata dai signori, Molinaro Domenico, Morgante Ottone, Cum Antonio, Cappellari Antonio, Michelutti Giuseppe e Jogna Luigi.

Cat. II. — *Rappresentanza e Campionato.*

1. Premio. Società di Gemona, grande medaglia d'oro dono di S. M. il Re e custodia per un anno dell'emblema Federale, rappresentata dai signori Stroili Antonio, Cargnelutti Giuseppe e Bellina Antonio, con punti 423 su 576.

2. Premio. Società di Udine, medaglia d'oro di primo grado e diploma, rappresentata dai signori Fabris Angelino, Sendresen ing. Giovanni, Florio conte Filippo, Dal Dan Antonio e Tamburlini Antonio, con punti 408.

3. Premio. Società di Moggio, medaglia d'oro e diploma, rappresentata dai signori Franz Giovanni, Faleschini Daniele e Della Schiava Ettore con punti 398.

4. Premio. Società di Pontebba, medaglia d'argento e diploma, rappresentata dai signori Brunetti Nicolò, Piemonte G. B. e Cappellaro Giuseppe, con punti 353.

5. Premio. Società di Tolmezzo, medaglia d'argento e diploma, rappresentata dai signori Basandella Antonio, Candoni Giacomo e Piazzotta Dionisio con punti 344.

6. Premio. Società di Cividale, medaglia d'argento e diploma, rappresentata dai signori Manzini Tullio, Vellisigh Achille e Dorli Giuseppe, con punti 325.

Campionato.

1. premio. Stroili Antonio di Gemona con punti 152 su 192 — II. Fabris Angelino di Udine 150 — III. Franz Giovanni di Moggio 145 — IV. Sendresen ing. Giovanni di Udine 137 — V. Florio co. Filippo di Udine 137 — VI. Bellina Antonio di Venzone 136.

Cat. III. — *Serie ripetibili m. 300.*

I. premio. Franz Giovanni di Moggio con punti 95 su 100, coppa d'argento dono del Municipio di Gemona — II. Bellina Antonio (94) di Venzone medaglia d'oro di primo grado — III. Fabris Angelino di Udine 93 — IV. Sendresen ing. Giovanni di Udine 91 — V. Dal Dan Antonio di Udine 91 (tutti medaglia d'oro) — VI. Stroili Antonio 87 grande medaglia d'argento — VII. Cargnelutti Giuseppe 85-79 grande medaglia d'argento — VIII. Della Schiava Ettore di Moggio 85-73 — IX. Florio co. Filippo di Udine 83 — X. Pollettini Luigi di Gemona 82 medaglia d'argento di primo grado.

Cat. IV. — *Metri 500.*

I. premio. Dal Dan Antonio di Udine con punti 106 su 120 grande medaglia d'oro e diploma — II. Florio co. Filippo di Udine 103 id. — III. Fabris Angelino di Udine 103 id. — IV. Morocutti Arnaldo di Pontebba 103 id. — V. Cargnelutti Giuseppe di Gemona 101 grande medaglia d'argento e diploma — VI. Della Schiava Ettore di Moggio 100-38 id. — VII. Brunetti Nicolò di Pontebba 100-37 — VIII. Stroili Antonio di Gemona id.

Cat. V. — *«Juniori» metri 200.*

I. premio. Orgnani Giovanni di Gemona con punti 40 su 40 medaglia d'oro e diploma — Tamburlini Antonio di Udine, 39 — III. Palese Giuseppe di Gemona 39 (sorteggiato) — IV. Bianchi Angelo di Gemona 38-37 — V. Gonano Giov. Batt. di S. Daniele 38-36 — VI. Caccianiga dott. Guido di Udine 38-36-18 — VII. Bonanni Arturo di Gemona 38-36 — VIII. Faleschini Daniele di Moggio 38-36, gli ultimi quattro medaglia d'argento e diploma.

Categoria VI — *Interna m. 200.*

I. *premio* Cargnelutti Giuseppe di Gemona con punti 100 su 100, orologio d'argento di precisione a sveglia, dono del Ministero della Guerra — II. Stroili Francesco di Gemona, 99, medaglia d'oro, dono del Municipio di Gemona — III. Bellina Antonio 97-95, medaglia d'oro — IV. Palese Giuseppe di Gemona 97-93 — V. Orgnani Giovanni 96, grande medaglia d'argento dono del Ministero dell'Istruzione Pubblica — VI. Bianchi Angelo di Gemona 95, medaglia d'argento grande — VII. Sormani Giuseppe di Venzone 92 medaglia di secondo grado — VIII Celotti dott. Fabio di Gemona 90 medaglia d'argento di secondo grado.

Cat. VII. — *Rivoltella a m. 30.*

I. premio. Gonano dott. Emilio di S. Daniele con punti 130 g. 126 medaglia d'oro di primo grado — II. Pollettini Luigi di Gemona con punti 130 g. 125 medaglia d'oro di secondo grado — III. Tellini Edoardo di Udine 129 medaglia di secondo grado — IV. Fabris Angelino di Udine 128 medaglia d'argento — V. Corradini Emanuele di S. Daniele 118 g. 109 id. — VI. Caccianiga dott. Guido di Udine 118 g. 104 id.

Cat. VIII — *Jolanda una serie di 12 a m. 500 ripetibile una sola volta, grad. l'ultimo colpo sparato.*

I. premio Gonano dott. Emilio di S. Daniele, punti 43 su 48, anfora, dono del Ministero dell'Interno — II. Corradini Emanuele di S. Daniele, sveglia, dono dei consiglieri prov. punti 40 — III. Cargnelutti Giuseppe 39 grande medaglia d'oro dono del Presidente — IV. Della Schiava Ettore di Moggio, 38 g. 3, spilla d'oro d'ono del presidente — V. Florio co. Filippo di Udine 38 g. 2 oggetto artistico, dono del presidente — VI. Pollettini Luigi di Gemona 37, porta biglietti in argento, dono del presidente — VII. Fabris Angelino, di Udine 35 g. 2 grande medaglia d'argento, dono del Ministero dell'Istruzione Pubblica — VIII. Dal Dan Antonio di Udine 35 g. 1-3 oggetto artistico, dono del sindaco di Gemona — IX. De Pollis dott. Antonio di Cividale 35 g. 1-1 oggetto artistico.

— X. Morocutti Filippo di Pontebba 94 grande medaglia d'argento, dono della Società di Tiro a Segno di Gemona.

Gemona, 1 settembre 1901.

Il Presidente.

Fiori d'arancio.

Gemona, 2 settembre.

Sabato mattina si giurarono fede di sposi la gentile signorina Emma Guarnieri e l'egregio sig. Nicolò Nieli. Alla distinta coppia giunga gradito l'augurio degli amici.

Da Sacile.

I festeggiamenti autunnali.

Sacile, 2 settembre

Oggi ho potuto avere da un solerte membro del Comitato il programma delle feste da darsi nel corrente mese.

I giorni della durata di dette feste saranno tre e probabilmente le tre ultime domeniche di settembre.

L'attraente spettacolo sarà così diviso: 1° giornata: Tiro allo storno o al

piccione; concerto della banda cittadina; spettacolo pirotecnico e ballo popolare sotto la pubblica loggia.

2 giornata: Gara podistica; gara di scherma con intervento di scelti schermitori; accademia vocale e istrumentale in Teatro.

3 giornata: Concorso ippico per cavalli saltatori; concerto della banda cittadina; tombola elettrica.

Come si vede, ci sarà da divertirsi per bene.

Leguleio

(Corrisp. Sesile: Grazie vivissime; non dubiti).

Da Tarcento.

Polemichetta.

Tarcento, 1 settembre.

Tanto per mettere le cose (non le persone) *a posto*, mi sacrifico a scrivere due righe sulla polemica (se così si può chiamarla) aperta nell'istesso tempo chiusa dal sig. *Valletto* sul *Giornale di Udine* del 31 corr.

E rispondo:

1. che l'articolo mio sul *Friuli* dell'altro giorno, non deriva solo dall'osservazione fatta dal sig. *Valletto*, ma bensì da tutte quelle notiziette di piccola cronaca, e varietà di furti, che il sig. *Valletto* ama rendere noti a godimento dei suoi lettori.

2. che la maggioranza degli abitanti di Tarcento non condivide certo la sua opinione per l'aumento della stazione dei carabinieri, inquantochè questo paese è *troppo* tranquillo e *costumato* per richiedere l'aiuto di una maggior forza; ed il fatto delle centinaia di operai impiegati nella nuova fabbrica non costituisce certo un pericolo per la sicurezza pubblica, perchè la totalità del personale mantiene un contegno correttissimo e degno di lode.

3. che io non sono nè corrispondente nè troppo assiduo corrispondente del *Friuli*; mando soltanto qualche modesto articolo firmato colla lettera M (iniziale o sigla); e quindi il titolo di *collega* può in avvenire risparmiarlo, non avendo di simili ambizioni.

4. che di conseguenza non essendo il corrispondente ordinario, non sono responsabile di tutti gli articoli datati da Tarcento e pubblicati sul *Friuli*; così *non è mio* l'articolo *« Occorrono carabinieri »* dell'11 giugno 1901, mancando esso del distintivo *M.*

Ella che avrà buoni occhi, potrà di ciò facilmente persuadersi. Di tale articolo lascio la responsabilità ad altri, anche a Lei se lo desidera.

Cade quindi la conseguenza che Ella ne deduce, lasciando il mio articolo *frutto di una maldicenza*. Non è maldicenza, no, o sig. *Valletto*, è semplicemente un avvertimento e un consiglio che le potrebbero giovare.

Il bisogno di chiamare telegraficamente carabinieri dalla Calabria, dove m'imagino staranno tanto bene, è un'idea tutta sua, sarà un vago e roseo suo sogno.

Forse che Ella desidera un aumento di forza per farmi mettere le manette?

Lasci, sig. *Valletto*, alla solerzia ed alla bravura dei nostri carabinieri il disimpegno dei loro doveri, ed all'intelligenza del Brigadiere di richiedere o meno un aumento di forza; Ella non se la prenda tanto a cuore di provvedimenti inutili e non sentiti.

E chiudo calmo, senza urtarmi il sistema nervoso, per non tediare i *cortesi lettori, le gentili lettrici, il colto pubblico e l'inclita guarnigione.*

M.

Da Pordenone.

Al Congresso di Spilimbergo — Teatro — Al campo — Lavori — Concerto — Alla « Società Agenti ».

Pordenone 2 settembre 1901.

Al Congresso della Società operaia, che si terrà in Spilimbergo nel corrente mese, il sig. Vittorio Segala, ispettore scolastico del circondario di Pordenone, parlerà sul tema: « Educazione integrale delle classi operaie ». Siamo certi che l'egregio conferenziere saprà acquistarsi nuovi amici e sinceri ammiratori. Auguri.

***

Fra non molti giorni, si aprirà il nostro Sociale con l'opera « Carmen ». Lo spettacolo attraentissimo chiamerà molta gente dal di fuori, ed è sperabile che si facciano buoni affari.

***

Giovedì arriveranno fra noi molti soldati per assistere alle manovre. Si fermeranno una quindicina di giorni.

***

I lavori incominciati mesi or sono e poi sospesi, vennero in questi giorni ripresi, ed è sperabile si continuino sino alla fine. L'antico ponte delle Monache, verrà *sostituito* con un altro, che conserverà probabilmente il medesimo nome, ma avrà il vantaggio d'essere molto più largo ed elegante.

***

Ieri sera, al caffè della stazione si potè gustare un scelto ed apprezzato concerto, eseguito inappuntabilmente dai signori del Circolo «Verdi». Un pubblico scelto e numeroso onorò i distinti dilettanti *i quali si meritarono frequenti* applausi.

***

Ieri ebbero luogo le elezioni parziali alla Società agenti. Ci venne riferito che i risultati furono favorevoli per la lista presentata dai soci componente il partito avanzato.

Ecco i nomi dei consiglieri eletti: primo, Rosso Gino, secondo Scotta Luigi, terzo Garbin Pietro, quarto Pasini Ugo, quinto Crovato Antonio.

(a. c.)

(Corrispondente Pordenone: grazie e cordiale ricambio).

Assemblea della fabbrica Concimi — Il capitale portato a mezzo milione.

Pordenone, 2 settembre.

Ieri ebbe luogo negli uffici della Società l'Assemblea generale ordinaria degli azionisti della fabbrica concimi.

Dopo la relazione degli amministratori e la relazione dei sindaci fu discusso il bilancio. Fecero raccomandazioni varie i soci Roviglio, Cavarzerani, Gennari, Concini, Ellero ecc., il bilancio venne approvato all'unanimità.

Passata una parte degli utili al fondo di riserva e alle competenze del Consiglio d'Amministrazione e dei sindaci, fu assegnato l'interesse del 6 per cento agli azionisti.

Sulle *proposte* del Consiglio d'Amministrazione per aumento di capitale, venne approvato all'unanimità l'ordine del giorno Ellero - Cavarzerani perchè il capitale sia portato a mezzo milione colla emissione di azioni per 250000 lire.

Fu poi modificato lo Statuto nel senso che il bilancio si chiuda d'ora in poi a fine marzo anzichè a fine giugno. Proceduto si alla nomina degli amministratori scaduti di carica, vennero rieletti il cav. Federico Marsilio, il cav. uff. Panciera co. Emilio di Zoppola, il dott. Ernesto Cossetti e il dott. Etro Riccardo.

Furono poi rieletti i sindaci effettivi ing. cav. Guglielmo Retz, cav. Antonio Faelli e cav. Vincenzo Perini: e con nuova nomina l'on. avv. Gustavo Monti e l'avv. Giov. Batt. Cavarzerani.

l.

Truce corona di delitti.

Un orribile omicidio — Doppio infanticidio — Un altro omicidio.

Enemonzo, 2 settembre.

Ieri sera, alle ore 22 circa, ad Invillino, frazione del Comune di Villa Santina, venne commesso un orribile omicidio.

Nell'osteria del sig. Zanussi Pietro, fra i molti avventori trovavansi un certo Bulfon Daniele di Moggio Udinese ed un certo Billiani Nicolò di Samplago (Cavazzo Carnico) di 42 anni.

Il Bulfon, giovanotto di 24 anni circa, dopo aver bevuto alquanti bicchieri di vino, bisticciò, per cause di minimo valore, con la serva del Zanussi, e venne allontanato dall'osteria, con belle maniere, dal Billiani. Uscito, incominciò a gridare, esclamando che ad uno di Moggio nessuno poteva contraddire. Il Billiani, avvicinatosi di nuovo procurò di persuadere il Bulfon che un tal procedimento non era punto bello, ma questi, con una indifferenza cinica, estrasse un coltello a manico fisso, e atrocemente inferse al rappacificatore ben quattro colpi alla nuca.

Il povero Billiani cadde, ed esalò all'istante l'ultimo alito di vita senza poter proferire una sola parola.

Su di un muricciolo vicino stavano tre uomini del paese che pacificamente parlavano de' loro affari. In sul principio supponevano che il Bulfon assestasse al *compagno alcuni pugni*, cosa facilissima fra gli amanti di Bacco, ma allorquando al *quarto colpo* videro che la mano dell'assassino trovava resistenza per staccarsi dal capo della *povera* vittima, uno di essi, certo Marmai Pietro si diede a gridare « all'assassino » e di corsa si munì di un grosso bastone. Il Bulfon allora gli si fece contro col coltello insanguinato alla mano; ma il Marmai accortosi del pericolo gli assestò al braccio un forte colpo così che il feroce dovette lasciar cadere il coltello omicida.

Partì e se ne andò a Tolmezzo. Si costituì ai rr. carabinieri ai quali disse cinicamente « Ad Invillino ho dato quattro coltellate ad un uomo; non so se egli sia morto ».

Sul luogo trovavansi il sig. tenente ed il maresciallo dei rr. carabinieri e due militi. Vennero poi il R. Pretore di Tolmezzo ed il sig. giudice istruttore. Inutile dire che l'orrendo fatto impressionò sinistramente la popolazione.

***

Corre voce, e pare un fatto positivo, che in Ampezzo, una certa Benedetti, abbia commesso un doppio infanticidio e che *ad Incaroio sia consumato* un altro omicidio.

Sono dispiacentissimo di *non* poter darvi estesi particolari su questi due lugubri fatti.

***

La Carnia, splendida regione alpina, ricolma di bellezze naturali, popolata di cuori gentili ed ignari delle brutalità umane, è ora segnata a dito come culla di orrendi delitti che la degradano, che le fan perdere quel nome onorato che un tempo si vantava di possedere.

Pare che un genio malefico abbia voluto infettare questa zona gentile e ridente, vergine di basse passioni, vergine di quei degradanti misfatti che schiacciano e gettano nel fango le nazioni più civili.

Ad una povera donna che raccatta nel bosco alcuni legni per riscaldare le intirizzite membra de' figlioletti si propongono 3 o 4 mesi di carcere, e ad vigliacco, ad un bruto, che uccide con fiero cinismo ed impassibilmente un essere suo pari, lo si condanna a 10 o a 15 anni!

E' proporzione questa? Ed uscito dalla cella oscura, non avremo un essere nocivo, un rettile che striscia presso noi e che sogna forse stoicamente a nuovi atti nefandi?

Grave ferimento.

Paluzza 2 settembre.

(ci). A Dierico, frazione del Comune di Paularo, si festeggiava ieri l'inaugurazione della statua nuova di S. Rocco e per tale occasione venivano sparati numerosi colpi di mortaretto, mentre la statua del santo veniva trasportata lungo le vie del paese.

Terminati gli spari, certo Dereani Giovanni fu Giovanni, d'anni 38, incaricato degli spari si recò a bere nell'osteria di Silverio, ove per l'occasione serviva in qualità di cameriere certo Dereani Osualdo di Giacomo d'anni 25.

Fra i due, che fra altro erano presi dal vino, si accese una disputa a proposito degli spari, disputa che fu sedata dai presenti.

Dopo, non si sa come, si riaccese di nuovo ed allora il Dereani Osualdo, con un coltello da cucina, inferiva all'avversario Dereani Giovanni, diverse ferite alla nuca, al temporale destro e all'indice della mano destra, giudicate guaribili in 20 giorni.

Il feritore fu arrestato dal brigadiere delle guardie di finanza di Paularo, Stefano Pescatore, che lo consegnò al collega dei carabinieri di Paluzza, Giuseppe Zivilonghi, partito da qui a mezzanotte, e che oggi lo tradusse alle carceri di Tolmezzo.

Il tentato suicidio di una Pordenonese.

Togliamo dalla cronaca dei giornali di Venezia:

La vedova Bortolin Maria di 35 anni, di Giuseppe da Pordenone, condizione civile, pare si trovasse in strettezze; era infatti andata a Venezia tre giorni fa in cerca di occupazione, cercando un posto magari di cameriera. Si vede che nulla aveva trovato. Ieri sera poco dopo le otto a Lido, presso la Favorita certa Santa Guachin vide una donna gettarsi in mare. Ella si diede a gridare aiuto ed accorsero due uomini, Angelo Veronese e Antonio Artuso, che si lanciarono e riuscirono al salvataggio della pericolante. Era la Bortolin.

Avvertiti i carabinieri, intervennero e consegnarono la salvata al vigile n. 3 che con una barca a due remi portò la povera donna all'ospedale. Il suo stato non desta apprensioni, poichè i salvatori furono pronti! Cosicchè la disgraziata guarirà. Lo auguriamo. Ma... e poi? Il caso è pietoso e qualche anima buona si preoccuperà della infelice.

Da Cividale.

La festa di domenica.

Riassumiamo una lunga corrispondenza:

Il tempo nelle prime ore del mattino, pareva volesse tenerci il broncio; ma a poco a poco le nubi si dileguarono per lasciar posto all'azzurro terso e proprio solo a questo bel cielo di Italia.

Alle 4 meno un quarto si formò il corteo per portarsi alla porta di Borgo Vittoria per ricevere la simpatica banda di Tricesimo che giunse alle quattro in punto.

I bandisti e la presidenza di Tricesimo furono accompagnati al teatro Ristori per una bicchierata.

Parlò per il Presidente della Commissione il sig. Moro, il quale con poche ma sentite frasi ringraziò gli ospiti per la deferenza ed il piacere procurato alla cittadinanza Cividalese coll'intervento loro. S'augurò che ben molti di questi giorni improntati alla più schietta sincerità s'abbiano a ripetere.

Il sig. Sbuelz, presidente della commissione filarmonica di Tricesimo, rispose egregiamente alle parole gentili del sig. Moro, e ringraziò i Cividalesi tutti d'aver procurato a lui ed amici un piacevole soggiorno.

Scoppiano battimani ed evviva.

Alla sera, gran festa da ballo, con orchestra diretta dal bravo maestro Bertossi.

Alle nove e mezza uno squillo di tromba annunziò che la presidenza è a posto per l'estrazione della tombola.

Ad un tratto mentre la folla pigiata attende ansiosa l'estrazione del primo numero, una pioggia di cartellini a tre colori con le scritte: *W. Trieste, W. Gorizia, W. Udine, W. Tricesimo, W. Gli ospiti*, scende sulle teste, portando quella simpatica nota di allegria.

La quaderna venne vinta col numero 11 dai signori Moschioni Ermenegildo e Stringher Angelo di Cividale.

La cinquina col numero 75 dal sig. Stringhero Angelo. *La prima tombola dal* sig. Borgio Antonio di Oblizza col n. 32. *La seconda tombola dal sig.* Mulloni Albino col n. 9. La terza tombola non venne vinta da nessuno, come pure nessuno si presentò colla cartella vergine.

La banda di Tricesimo suonò parecchie volte l'inno di Garibaldi, e il popolo proruppe in commoventi ed entusiastiche ovazioni.

Alle ore 11 e mezza gli ospiti ci lasciarono e noi fummo obbligati a dar loro a malincuore l'arrivederci.

La fiaccolata riuscì, passatemi la frase, meravigliosa. Gli evviva agli ospiti non ebbero fine che allo sparire completo di quella nera colonna di fumo che segnava la vaporiera *perdentesi fra' campi.*

Il ballo continuò animatissimo fino *alle 3 e mezza di stamane*; *in complesso*, festa riuscitissima sott'ogni aspetto, grazie agli ospiti per il loro intervento, alla Commissione per le infinite prestazioni ed infine ai bandisti e suonatori cividalesi in genere che s'adoprarono con tutta la loro arte e buona voglia perchè ognuno potesse dire: Cividale non vien meno alle sue tradizioni.

Un lutto.

Cividale, 2 settembre.

Ieri, verso le 14, mancò ai vivi dott. Pietro Bernardis, d'anni 70 canonico dell'Insigne nostra Collegiata.

Sacerdote modello, fece del bene al prossimo, ed anche fu vittima della volontà degli altri.

Domani seguiranno i funerali.

Pace alla sua bell'anima.

Enemonzo, 2 settembre.

Festa — Concerto.

Ieri vi fu una gran festa con un immenso concorso di gente dei paesi vicini. Alla sera dopo l'ascensione di un pallone aereostatico, nell'albergo del sig. Zuliani Antonio, alcuni dilettanti del paese tennero un concerto vocale ed istrumentale.

Riuscì splendidamente, mercè l'ottima direzione del Mago.

Socrignas.

Dichiarazione.

Dichiaro pubblicamente di ritirare le offese dette all'udienza del 21 corr. all'indirizzo del Conciliatore di Tarcento signor Busolini geometra Giuseppe ed al Cancelliere sig.r Zoz Ausilio, ritenendole come non avvenute, dichiarando nel contempo di avere la massima stima e fiducia dei suddetti signori ed a riparazione del mio fallo verso L. 50 alla Congregazione di Carità di Tarcento.

Tarcento, 23 agosto 1901.

f.o Vanello Eugenio fu Giacomo

Note agrarie.

Buone previsioni per la vendemmia.

(Notizie ufficiali da Roma)

Le *notizie sulle condizioni* dell'uva, pervenute da ogni parte d'Italia al Ministero dell'agricoltura, sono delle più lusinghiere.

Esse assicurano che la peronospera è totalmente scomparsa anche da quei pochi vigneti che ne furono invasi e che le condizioni dell'uva in tutta Italia sono assolutamente belle, per cui è da sperare che il raccolto sarà uno dei migliori, che si sia mai avuto.

UDINE

Echi elettorali.

La proclamazione dei risultati

fu fatta finalmente — mercè le lungaggini e lentezze del presidente della Sezione I — dopo le 17 di ieri.

Subito dopo in una seconda edizione andata a ruba li pubblicava il *Friuli*, più tardi il *Paese*; a sera tardissima anche la *Piccola Patria*.

I RISULTATI UFFICIALI.

Elettori iscritti 4198; votanti 3069.

(Maggioranza)

Perissini Michele, perito agr. *pop.* 1698
Bonini Piero, professore *pop.* 1686
Comencini Francesco, ingegn. *pop.* 1662
Pecile G. L., possidente *pop.* 1648
Minisini Francesco, chimico *pop.* 1648
Driussi Emilio, avvocato *pop.* 1643
Facchini Carlo, ingegnere *pop.* 1641
Girardini Giuseppe, avvocato *pop.* 1640
Caratti Umberto, avvocato *pop.* 1639
Bosetti Arturo, tipografo *pop.* 1607
Pico Emilio, spedizioniere *pop.* 1605
Franceschinis Erasmo, avv. *pop.* 1597
Cudugnello Enrico, ingegnere *pop.* 1597
Magistris Pietro, industriale *pop.* 1594
Franzolini Fernando, med.-ch. *pop.* 1592
Sandri Pietro, commissionario *pop.* 1580
Braidotti Aurelio, industriale *pop.* 1580
Gori Giuseppe, negoziante *pop.* 1568
Vittorello Vittorio, contabile *pop.* 1562
Comelli Giuseppe, avvocato *pop.* 1559
Salvadori Vittorio, negoziante *pop.* 1556
Pignat Luigi, fotografo *pop.* 1551
Bigotti Enrico, industriale *pop.* 1549
Costantini Luigi, agricoltore *pop.* 1549
D'Odorico Vittorio, falegname *pop.* 1546
Mattioni Vincenzo, pittore *pop.* 1544
Cucchini Eugenio, negoziante *pop.* 1544
Franz Ferdinando, negoziante *pop.* 1543
Paoluzza Pietro, possidente *pop.* 1541
Montemerli Ant., commiss. *pop.* 1540
Collovigh Luigi-Pietro battil. *pop.* 1527
Madrassi Silvio, meccanico *pop.* 1524

(Minoranza)

Renier Ignazio, avv., *cler. mod.* 1377
Rizzi Stefano, poss., *cler. mod.* 1258
Carlini Ces., possidente, *cl. m.* 1232
di Prampero Antonino, poss., *mod.* 1189
di Trento Antonio, poss. *mod.* 1178
Schiavi Luigi Carlo, avv., *mod.* 1155
Leitenburg Franc., avv., *mod.* 1137
Groppiero Andrea, poss., *mod.* 1130

Dopo gli eletti ottennero maggiori voti i signori:

Spezzotti Giov. Batt. ind. *mod.* 1128
Muzzati Girolamo, industr., *mod.* 1128
Leskovic Alberado, industr., *mod.* 1127
Antonini Gio. Batt., avv., *mod.* 1125
Mason Enrico, negoziante, *mod.* 1123
Disnan Giov., possidente, *mod.* 1117
Valussi Odorico, ingegnere *mod.* 1112
Beltrame Ant., negoziante, *mod.* 1101
Micoli Franc., commerc., *mod.* 1087
Giacomelli Sante, poss., *mod.* 1081
Doretti Giuseppe, avvocato, *mod.* 1070
Brusconi Antonio, falegname, *mod.* 1066
Nimis Alessandro, industr., *mod.* 1065
Bergagna Giac., commerc. *mod.* 1060
Schiavi Mosè, ingegnere *mod.* 1059
Mangilli Francesco, poss., *mod.* 1058
Tonini Gabriele, falegname *mod.* 1036
De Luca Teodoro, mecc. *mod.* 1034
d'Odorico Giacomo, poss., *mod.* 1032
Battistoni G. B., commerc., *mod.* 1026
Lestuzzi Luigi, tintore, *mod.* 1012
Bertoli Adolfo, battiferro, *mod.* 1003
Sebastianutti Angelo, tip. *mod.* 1002
Cremese Ant., tipografo, *mod.* 999

Casasola Vincenzo avvocato *cler.* 423
De Ciani Francesco possid. *cler.* 328
Zoratti Lodovico, ingegnere *cler.* 327
Trinco Giovanni, professore *cler.* 310
Pertoldi Francesco, pension. *cler.* 309
Pari Rodolfo, pensionato *cler.* 300
Gori Protasio, professore *cler.* 297
Ferrari Eugenio poss. comm. *cler.* 297
Martinuzzi Francesco, negoz. *cler.* 297
Roselli Luigi, commerciante *cler.* 292
Loschi Angelo, pensionato *cler.* 288
Miani Arturo ragioniere *cler.* 288
Rho Giuseppe, orticoltore *cler.* 288
Bergagna Vittorio commerc. *cler.* 286
Blasoni Giuseppe possidente *cler.* 284
Ferrerio Pietro *cler.* 283
Cirio Giuseppe industriale *cler.* 283
Diana Lodovico poss. comm. *cler.* 282
Franzil Domenico commerc. *cler.* 281
Vintani Sebastiano *cler.* 280
Cosmi Cosmo negoziante *cler.* 279
Scrosoppi Luigi, negoziante *cler.* 278
Marcuzzi Giovanni, tappezz. *cler.* 277
Vittorio Florindo, industriale *cler.* 276
Franzolini Giovanni possid. *cler.* 275
Rumiz Domenico, commerc. *cler.* 275
Del Torre Pietro, possid. *cler.* 275
Zorzi Raimondo, negoz. libraio *cler.* 273
Bonanni Giuseppe argentiere *cler.* 271

Un incidente nella sala della proclamazione.

Ieri verso le 16 nella sala dell'Ajace mentre si stava procedendo al conteggio dei voti, entrò l'avv. Mamoli, direttore della *Piccola Patria* periodica.

Al suo apparire si fe' un po' di susurro, un sommesso coro di *uh uh!*

Il Mamoli scattò, e si mise a gridare: *Uno per uno vi sfido tutti*...

— La sia calmo, dott. Mamoli! — fece l'elettore Pietro Sandri. — Ieri, durante la lotta, Lei mi beffava; me la son presa, io?

Ci fu quindi un po' di battibecco, e il dott. Mamoli se ne andò.

Ebbene, per questo minuscolissimo incidentellino il presidente avv. D'Osualdo... fece chiamare una dozzina di guardie, carabinieri, un delegato, il capitano.....

Perchè non anche l'artiglieria coi pezzi montati?

Dopo la vittoria.
I commenti della stampa.

Dei giornali cittadini di ieri, il *Giornale di Udine* si limitava a constatare la sconfitta patita dal suo partito, — senza dissimularne la gravità, — incolpandone ancora e sempre quei benedetti elettori che non vanno a votare, anzi, che non vengono a votare, e che se votassero sarebbero senza dubbio di parte moderata.

E' una *fissazione* innocua — anzi, fino a un certo punto, consolatrice; — perchè si dovrebbe volerla togliere al malinconico confratello?

***

Invece la *Piccola Patria* si mostra molto soddisfatta e gloriosa della sconfitta, i cui risultati — essa dice — dimostrano la bontà dei metodi e della tattica introdotti nel partito conservatore dal *Circolo* di Via Paolo Sarpi, forte di « 1200 soci, fra i quali 800 elettori ».

Essa trova invece che quella manifestata dalla maggioranza degli elettori non è che « la volontà di pochi uomini ».

Si devono sempre rispettare le opinioni, non è vero? anche in fatto di aritmetica.

***

Il *Paese* — qui ringraziamo dell'accenno cortese al *Friuli* — nel supplemento uscito ieri sera ha un notevole commento in cui rileva il significato di questa vittoria, e il valore.

Quella che fu chiamata « la piazza » — dice — ha lottato e vinto « con i suoi uomini, col suo programma, col suo entusiasmo; con l'arma della sua rettitudine, respingendo le imposizioni e spregiando le arti corruttrici.

« Udine ha ieri dimostrato non solo di essere una città democratica e moderna, ma ancora di essere un paese sano, refrattario alla corruzione ».

E' troppo noto che l'allusione tocca un tasto vero.

« E noi ci plasmiamo — continua — con tristezza nella mente la figura di questi uomini, di questi giovani, tentanti una simile impresa, affannantisi a procurare di guastare la moralità privata e pubblica tra i loro concittadini, animati dalla speranza che i lavoratori, che i poveri, sieno tanto necessitosi o deboli da subire le loro imposizioni e da sacrificare la loro coscienza.

« Ma con gioia vediamo i popolari, la *piazza*, respingere ogni bassezza, manifestare una così civile, una così perfetta coscienza.

« ...Udine non dà oggi i primi suoi saggi; essa li ripete ad ogni occasione; il torto è di chi non la intende.

« Chi assiste a queste lotte, chi assiste ai nostri comizi, chi nota la sensibilità intellettuale del popolo che non applaude la frase fatta, sonante, ma sottolinea delle sue approvazioni il ragionamento giusto e l'espressione semplice e precisa, acquista il convincimento che il popolo è civile, onesto, maturo alla vita pubblica... »

« E' questa una elevazione della coscienza del cittadino e quindi del paese; chi la intende deve esserne lieto come di un progresso storico. — Chi non la intende...

« E sono giovani ed hanno lo spirito si chiuso alla luce dell'avvenire e vanno a farsi ospiti delle rovine del passato!

« ...Non sentono forse neanche l'umiliazione che loro infliggono i popolani spregiando minaccie e promesse ».

Il *Paese* conclude:

« Soltanto a Padova la cosa pubblica è affidata ai popolari; la ricca Padova conta tra essi i nomi vistosi di molti milionari; ma Udine, di antica fede democratica, provvista solo di uomini di buona volontà e d'ingegno, più acutamente ancora rivela ed afferma la sua democrazia; essa è la città per maggior costanza di prova, per maggiore larghezza di successo, la più avanzata del Veneto ».

Il *Crociato*:

« E' finita con la vittoria dei partiti popolari; cosa, del resto, preveduta.

Questo risultato ha esacerbato anche taluno dei cattolici, il quale avrebbe desiderata l'alleanza *coi moderati*. Ma si tranquillizzi ognuno: non senza ragione — pur sapendo che moderati e cattolici sarebbero stati battuti — abbiamo respinto ogni alleanza, comunque fatta.

« Niente abbiamo fatto, all'infuori di quel poco che dovevamo fare per « non far credere a una astensione ».

« La lotta elettorale fino a ieri era fra moderati e socialistoidi; da ieri in avanti sarà tra i cosidetti partiti popolari e i cattolici. Il nostro lavoro — paziente ma continuo, ma tenace, ma nuovo — comincia da ieri ».

E così sia; e così *è*.

« Intanto - continua e conclude il *Crociato* — *noi diciamo che i* « partiti popolari con ieri hanno cominciato a perdere ».

Quanto a questo — anche a parte il paradosso — ci pare un altro par di maniche.

Avrebbero dunque, con ieri, i clericali e i moderati incominciato... a vincere?

Tutto sta nel modo di vedere!

Comunque ognuno intende che i partiti popolari avranno da ieri incominciato a perdere, se si mostreranno per attitudini e per coscienza d'opera inferiori al compito e alla legittima aspettazione; ma se, come confidiamo, essi sapranno saviamente governare, la loro vittoria sarà beneficamente duratura...

***

Il *Friuli* - dirà la sua domani.

***

L'ottimo *p. e.* nella corrispondenza da Udine alla *Gazzetta* odierna calcola il nome del Renier come « il primo dei moderati che entrano in *minoranza*, con voti 1377 »;

Già! Provi mo' a sottrarre da quelli i 810 voti dei clericali, misurati, per esempio, sul nome del De Ciani...

La vertenza "Crociato ,,-Schiavi.

A quanto è già noto ai nostri lettori il *Crociato* risponde semplicemente così:

« L'avv. Carlo Luigi Schiavi chiama « falsa » la nostra asserzione di avere anche lui desiderata in queste elezioni l'alleanza dei moderati coi cattolici.

Per oggi noi **insistiamo** nella nostra asserzione ».

Sì, ma a codesto modo si conclude poco...

Ci perdoni, il *Crociato*, e creda che parliamo senza malignità, seriamente, *comprendendo la delicatezza della cosa*. Ci sembra che in un caso simile — innanzi a così recisa smentita della persona accusata — o non si hanno prove, e allora si deve sentire e manifestare un dubbio; o si hanno le prove e allora, giunti a tal punto, convien venire ad una soluzione che tolga dalle coscienze aspettanti ogni dubbio.

Una firma..... inventata?

Il signor Giovanni Lodolo, abitante in Via di Mezzo num. 18, è venuto a dichiararci che la firma del suo nome pubblicata fra i promotori della candidatura F. L. Sandri è semplicemente apocrifa, non essendosi egli mai sognato di firmare quel manifesto.

L'elettore Pedrioni

ci scrive:

« *Egregio Signor Direttore*

Con preghiera di pubblicazione.

Ieri lessi un cenno sul di Lei pregiato giornale che mi riguarda; non è vero che io molestai un Elettore della III sezione, e di questo fatto chiamo a testimone il pompiere Monaco stesso.

Mancherei il dirlo ho troppa educazione civile per non farlo.

G. Pedrioni ».

Ebbene, interrogato ancora stamane da noi il signor Monaco ci ripete: che il sig. Pedrioni, nell'atrio della sezione, s'immischiava della scheda di un'altro elettore, sì che il Monaco stesso — come elettore, non come pompiere — lo invitò a lasciarlo stare, e il signor Pedrioni riconobbe senz'altro che il Monaco aveva ragione e si quietò.

FINIRLA.

Stamane sono comparse pei muri delle scritte a stampa con motti di scherno vinti.

Si persuadano gli anonimi autori che ciò non è generoso nè bello, nè quindi degno della sana e schietta anima popolare.

Tutti dicono che è tempo di finirla.

Orario ferroviario.
(Vedi in quarta pagina).

Le feste al Santuario delle Grazie.
Il pellegrinaggio.

Riassumiamo la cronaca non potuta accogliere ieri.

Domenica mattina arrivarono in città circa cinquecento pellegrini col treno speciale di Pontebba alle 6,30 e circa un numero uguale con quello delle 7.40.

Il Patriarca fu atteso sulla gradinata delle Grazie da una folla enorme.

Alle 10 e un quarto arrivò la processione votiva e subito dopo la carrozza arcivescovile.

Il Patriarca fu ospite del nostro arcivescovo in compagnia del quale fu a visitare il Duomo, scortato da quattro giovani della borghesia nera.

*

Ieri mattina giunsero molti pellegrini di Artegna, di Reana e paesi limitrofi.

E' arrivato il cav. Alighiero Stefani, che dirigerà le prove quale maestro sostituto

Arrivi e partenze — Gli Armeni — E arrivato Perosi — Le prove per l'Oratorio.

Ieri col treno delle 17 arrivò il vescovo di Vicenza, mons. Feruglio, friulano, ricevuto alla stazione dalla Commissione apposita.

— Col treno delle 20 partì il Patriarca. Ritornerà venerdì o sabato per assistere all'Oratorio perosiano.

— Stasera col treno delle 17 arriva il Vescovo armeno, con due segretari i domattina alle 7.48 arriveranno gli altri armeni (diaconi, assistenti, ecc.).

Otto di loro col vescovo si fermeranno, dopo la funzione armena, co loro vescovo, fino alla prima dell'Oratorio.

*

Ieri sera coll'ultimo treno ore 23.25, arrivarono i 110 corristi d'ambo i sessi per l'esecuzione del « Natale ». Le signore — accompagnate dalla Presidente della loro Accademia, baronessa Bessone — sono alloggiate nel Collegio delle Dimesse; i coristi presso gli alloggi privati già disposti dall'apposito comitato.

Stamane col treno delle 7.43 (...nominali) è arrivato il m. Perosi, ricevuto solo dal m. Stefani e dal segretario del Comitato, volendo il Perosi il più assoluto incognito.

L'illustre maestro è ospite dell'arcivescovo che gli ha messo a disposizione un appartamento, ed un pianoforte eccellente, fornito dal deposito del dott. Riva.

*

Sono incominciate ieri sera le prove d'orchestra. Il maestro De Stefani non è solo valente, ma paziente e gentile come.... *rara avis*; gli orchestristi ne sono entusiasti e glielo hanno dimostrato con vere ovazioni.

Egli, a sua volta, si dichiara assai soddisfatto di loro; anche del gruppo — una ventina — degli udinesi, i quali, messisi d'impegno, col loro *istruttore M. Verza, già da tempo studia per farsi onore.*

Così, si fa!

— Forse stasera, certo domani sera incominceranno le prove d'insieme.

Il nuovo Consiglio comunale

sarà probabilmente convocato per lunedì 9, alle ore 2 pom., per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Sottoscrizione permanente
per un busto a F. Cavallotti.

Alcuni amici per festeggiare la vittoria democratica del primo settembre lire 8.

Monaco Adolfo cent. 20, Cozzi Enrico cent. 20, Feruglio Angelo 20, A. L. Massimo sesta offerta 20, un ferroviere 20, Pellegrini Santo 20, F. A. 40, Chiarandini G. 20, N. N. 20, N. N. 10, N. N. 10, N. N. 15, un tramviere 20.

Fratelli De Faccio per la vittoria riportata dai partiti popolari cent. 30, N. N. 20, N. N. 10.

Due amici in morte di L. Chiussi cent. 20, Ruggeri Andrea 20, Valentinuzzi Francesco 20, Caucig Giuseppe 20, Bianchi Vittorio 20, Diana Giacomo di Enemonzo 20, N. N. 20, N. N. 20, Mattioni Umberto 20, Ria Aristide 20.

Virgilio Mattiussi sindaco di Coseano per la vittoria dei partiti popolari L. 2, Miniaini Francesco juniore 1, Valerio Italo 1, Fantini Masaniello 1, Galliussi Guido 1.

Totale lire 13.95.

L'arresto d'un pregiudicato. I rr. carabinieri arrestarono il noto Mariuzzi Alessandro per contravvenzione alla vigilanza speciale e per lesioni inferte a Zaia Erizieri ed a Valenti Domenico.

[illegible]

Teatro Minerva.
Reale Cinematografo Lumière.

Stasera alle ore 8 e mezza grande rappresentazione del Cinematografo Lumière con un programma così diviso: Parte prima: L'Esposizione di Parigi del 1900; parte seconda: Gli avvenimenti in Cina; una casa misteriosa.

Anche ieri sera numerosi spettatori, e vivo successo di applausi e *bis*.

Prezzi: Ingresso cent. 60; sott'ufficiali cent. 40; piccoli ragazzi cent. 40; loggione cent. 40; poltroncina in platea lire 1; sedia in platea cent. 40; palco in prima o seconda loggia lire 4.

Padiglione drammatico Zamperia.

Questa sera si rappresenterà la grandiosa commedia — che ieri venne rimandata causa il maltempo — tutta in dialetto veneziano e sostenuta in gran parte da « Momoletto »: *Il quarto comandamento della legge di Dio*, in 4 atti. Seguirà una ridicolissima farsa.

CRONACA DELLO SPORT.
TOURING CLUB ITALIANO
Sezione Udinese.

Ci si comunica:

In seguito ad un'Ordine del Giorno votato *in una riunione dei Consoli che* del Touring Club, che ebbe luogo il 18 agosto p. p. in occasione del grande Convegno Internazionale il Consolato Udinese del Touring ha ricevuto notizie da quella Direzione Generale, in merito al passaggio dei cicli oltre le Frontiere Austriache.

E' precisamente, nell'interesse dei nostri ciclisti, le pratiche all'uopo saranno presto concluse, che è quanto dire l'esenzione del deposito doganale sarà accordata ai Soci del Touring.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 9 - 1901	ore 9	ore 16	ore 21	3,9 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	750.0	748.7	749.8	749.8
Umido relativo	87	71	87	—
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	4.2	11.0
Velocità e direzione del vento	0.NE	calma	1.E	10.SE
Term. centigr.	21.3	23.7	20.9	19.1

2 Temperatura	massima	25.3
	minima	18.7
	minima all'aperto	18.4
3 Temperatura	minima	17.2
	minima all'aperto	16.0

Tempo probabile

Venti deboli prevalentemente settentrionali a nord del 3° quadrante, altrove. Cielo vario nell'Italia superiore: generalmente sereno altrove.

Notizie e dispacci
NOTIZIE ITALIANE
Le furie sanguinarie di un bestiale.

Milano 2 — Stasera certo Malcontenti, ricoverato all'Ospizio di mendicità, sospettando di una tresca della propria matura moglie, si recò al domicilio del creduto seduttore Fondini che accoltellò, e più gravemente ferì il proprio genero che erasi intromesso.

CRONACHE SICULE.
Vent'anni in una carbonaia.

A Palermo, in seguito a confidenze avute, la polizia riuscì ad accertare che la ricca famiglia Mersi teneva una parente sequestrata in una carbonaia da vent'anni. La pronta perquisizione condusse alla scoperta dell'infelice in uno spaventoso stato di sudiciume, ed inebetita dalle privazioni e dalla solitudine. Furono arrestati il nipote e due sorelle della vittima.

*

La sequestrata si chiama Giovanna Alessi. Era coperta di luridi cenci: ha il corpo orribilmente scheletrito. La zia della Alessi, certa Serafina Calderone, altre quattro donne componenti la famiglia e gli abitanti della medesima casa, dichiararono di avere tenuta sequestrata la loro congiunta per venti anni entro quel covile, perchè dava frequenti segni di pazzia furiosa.

La povera vittima venne subito trasportata all'ospedale, ove ebbe pronte cure.

Essa non parla; alle domande risponde piangendo e ridendo. L'orribile fatto ha prodotto viva impressione.

Un pastore depredato di 120 ovini.

Si telegrafa da Cacoamo, 1:

La scorsa notte, in contrada Marchi, tre sconosciuti armati di carabine e rivoltelle assalirono il pastore Giovanni La Spisa, depredandolo di 113 pecore e 7 capre, pel valore complessivo di 1200 lire. I detti animali appartenevano a varii proprietari.

All'Esposizione agraria di Lodi.
La visita del ministro Baccelli.

Lodi 2 — Il ministro Baccelli ha visitato stamane nella chiesa di San Francesco la mostra d'arte sacra, vivamente encomiando i varii espositori, quindi si è recato in campagna a visitare varie grandi possessioni agrarie.

NOTIZIE ESTERE
Uno scontro ferroviario.

Berna 2 — In seguito allo scambio di una linea, prematuramente aperto da un deviatore, all'uscita della stazione di Neueville deviarono due vagoni del treno 168 della linea Basilea-Losanna.

Mancano ancora notizie precise. Dicesi siavi una signora morta e dieci feriti, di cui tre gravemente.

Fra due tigri in gabbia.

L'altro giorno a Nizza era stata posta in una gabbia del giardino zoologico una gran tigre maschio per nome *Cambodge*, la quale era di una ferocia poco comune. Gli avevano data una compagna dolce, come una giovane gatta...

Ma il tigre, poco galante, ogni giorno tormentava e feriva la sventurata bestia che avrebbe dovuto soccombere se non si fosse tolta per misura di prudenza. Però non si volle lasciare *Cambodge* solo e si decise di dargli una altra compagna, molto feroce e capace di difendersi.

La tigre non era ancora entrata nella gabbia, che le due belve, divenute furiose, ingaggiarono un terribile combattimento.

Ad ogni colpo d'artiglio si toglievano reciprocamente il pelo e dei pezzi di carne. Il sangue colava. I ruggiti atterrivano i visitatori che si trovavano in giardino.

Il personale, armato di lunghe forche, tentava di far cessare le belve, ma nulla ottenne. Tutto ad un tratto il maschio prese colle possenti mascelle le reni della femmina, la quale cadde morta.

Corriere commerciale

Udine 3 settemb. 1901.

Mercato dei grani.

Granoturco	all'ettolitro	L. 11.60 a	12.25
Cinquantino	»	» —.— a	—.—
Segale nuova	»	» 12.25 a	12.60
Frumento nuovo	»	» 18.— a	18.60

Delle frutta.

Nocciole	al quintale da lire	—.— a	—.—
Pesche	» » » »	11.— a	30.—
Pera	» » » »	16.— a	30.—
Prugne	» » » »	—.— a	—.—
Susine	» » » »	13.— a	18.—
Pomi	» » » »	12.— a	—.—
Corniole	» » » »	05.— a	—.—
Uva	» » » »	25.— a	30.—
Fichi	» » » »	12.— a	61.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 2 settemb. 1901.

Rendita.	ago. 30	set. 2
Italia 5 % contanti	102.40	102.67
» 5 % fine mese	102.65	102.92
» 4 ½ »	111.50	111.50
Exterieure 4 % oro	71.35	72.17
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	325.—	324.—
» 3 % Italiane	315.—	313.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	512.—	512.—
» Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	511.50
Azioni.		
Banca d'Italia	860.—	870.—
» di Udine	146.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid.	710.—	717.—
» Ferr. Medit.	595.—	599.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	104.15	104.—
Germania »	128.40	129.25
Londra »	26.25	26.20
Austria - Corone »	109.70	109.50
Napoleoni »	20.81	20.78
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	98.55	99.—
Cambio ufficiale	104.14	104.02

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificato doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LEVAMACCHIE

Sapone al Fiele PER LEVARE le MACCHIE DALLE STOFFE

Composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, delle detersive del sapone in genere, formando una pasta che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe, senza alterarne i colori per quanto delicati.

Costa cent. **50** il pezzo grande e cent. **25** il piccolo. — Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere cent. 15. — N. 3 pezzi grandi L. **1.50** - Piccoli cent. **80** franchi di porto.

SANAPIÉ-MIGONE

SPECIALITA' DI **A. MIGONE & C.**

E' una coretta efficacissima contro l'eccessivo sudore, calore, odore o sensibilità alle piante dei piedi.

Ridona in brevissimo tempo vigore e forza per resistere alle più faticose marcie.

Touristi, Cacciatori Militari, Camerieri provano, coll'uso del **SANAPIÈ-MIGONE**, un indicibile sollievo. — *Successo garantito.*

Costa, in elegante astuccio tascabile, cent. **25.** — Aggiungere cent. 15 per posta raccomandata — 3 pezzi cent. **90** franchi di porto.

Vendesi dai principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri. 140

Deposito generale MIGONE e C. - Milano, Via Torino, 12

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(Marca di Fabbrica Depositata)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni dell'età giovanile. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: bionda, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»** a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone, perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposite elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire **2** *la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.*

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Caesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 80**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione,* il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. **4** *- Piccola L.* **2.50.** — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura n. 6.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba in Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria **A. LONGEGA Venezia** — S. Salvatore, N. 4825 e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale «*IL FRIULI*».

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via Prefettura N. 6.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.25	4.35
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»**, Via della Prefettura N. 6.

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco